

Numero
5261

aa

0

Bellinzona
26 ottobre 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Angelica Lepori Sergi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 109.22 del 9 settembre 2022 Superamento dei livelli: rimangono ancora alcuni problemi da risolvere

Signore deputate e signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva una serie di domande riguardanti il progetto di superamento dei corsi A e B presentato lo scorso 5 settembre dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

Nel merito delle domande poste si risponde come segue:

1. Stando alle dichiarazioni del Dipartimento questo progetto viene “dal basso” e sarebbe una proposta della conferenza cantonale dei direttori. Quando e come questa proposta è stata discussa all'interno di questo gremio? Quali altre istanze sono state consultate? I colleghi docenti, gli esperti di materia, le associazioni magistrali sono stati ascoltati? Se sì quando e in quali occasioni? Se no come mai? Si intende coinvolgerli? In che modo?

Il modello proposto con il nuovo progetto nasce in seno al Collegio dei direttori di scuola media. Il Collegio ha voluto affrontare il tema a seguito della bocciatura in Gran Consiglio del progetto di sperimentazione del superamento dei corsi A e B attraverso i laboratori in III media, avvenuta nel corso del mese di gennaio del 2022. In particolare, l'elaborazione della nuova proposta è avvenuta all'interno della Presidenza dei direttori di scuola media, organo composto da un rappresentante per regione, da un segretario e dal presidente cantonale. Sono stati coinvolti anche gli esperti di tedesco e di matematica, incontrati il 28 aprile 2022, che hanno poi inviato le loro osservazioni attraverso un documento alla presidenza del collegio, documento aggiornato nel mese di settembre. Il 3 maggio 2022 la proposta è stata presentata e discussa dal collegio. Il 5 maggio 2022 i gruppi regionali sono nuovamente tornati sul tema. Le osservazioni pervenute in quell'occasione alla Presidenza non contenevano obiezioni di principio, ma rilevavano aspetti da chiarire e su cui riflettere. Il prossimo 25 ottobre una riunione plenaria dei direttori si dedicherà al tema grazie a piccoli gruppi di lavoro che approfondiranno gli aspetti legati alla possibile messa in atto della proposta.

Tra giugno e luglio 2022 la Presidenza ha pure incontrato e informato i rappresentanti della Conferenza cantonale dei genitori, dell'OCST docenti, del Movimento della Scuola, della VPOD docenti, invitandoli a partecipare all'affinamento della proposta.

Fatta questa premessa, occorre comunque rilevare che il progetto risponde a numerosi atti parlamentari e a un atto popolare per cui, oggi, ha assunto una dimensione maggiormente politica rispetto alle due precedenti occasioni nelle quali il superamento dei corsi A e B è stato discusso (progetto “La scuola che verrà” e progetto di superamento in III classe grazie ai laboratori). In tali occasioni, trattandosi di un progetto di riforma nato all’interno del mondo scolastico, si è proceduto a un coinvolgimento capillare di tutte le componenti scolastiche. Al contrario, il carattere politico assunto dalla fase attuale ha determinato una procedura diversa rispetto alle fasi precedenti.

2. Il progetto prevede la co-docenza in matematica e tedesco. Un modello di lavoro che per essere applicato e funzionare deve essere co-costruito e non può essere imposto dall’alto. Come si pensa di procedere in questo senso?

Il modello della codocenza si fonda sulla collaborazione tra i docenti, che è un elemento costitutivo della deontologia professionale non solo degli insegnanti, ma di praticamente tutte le professioni. La collaborazione va naturalmente favorita, incoraggiata, e vanno considerati gli auspici dei docenti, ma non si può certo affermare che un docente possa scegliere o meno di collaborare. È altrettanto evidente che la modalità di codocenza proposta nel modello richieda ai docenti, oltre a un’attitudine collaborativa, di sviluppare strumenti adatti a svolgerla in maniera ottimale all’interno delle classi. Per questo motivo saranno previste delle apposite formazioni che, tra l’altro, potranno fare capo alle numerose esperienze di codocenza nate ‘dal basso’ svolte negli ultimi anni in Ticino (ad esempio il *Team Teaching* in inglese).

Riteniamo quindi che sussistano oggi tutte le condizioni per procedere nel senso della proposta.

3. In matematica e tedesco il gruppo classe potrebbe essere ulteriormente suddiviso in piccoli gruppi: su quali basi? Per raggiungere quali obiettivi?

I docenti potranno suddividere il gruppo classe a dipendenza delle esigenze pedagogico didattiche, come succede d’altronde frequentemente già oggi quando vengono organizzati dei lavori di gruppo. L’obiettivo è di mettere in atto una didattica differenziata di qualità, grazie alla presenza e alla collaborazione dei due docenti, in modo da permettere apprendimenti migliori, consolidando o approfondendo i le conoscenze di singoli allievi o gruppi, oppure offrendo percorsi laboratoriali a scelta per gruppi d’interesse.

4. Se la virtù dell’insegnamento in “piccoli gruppi” è riconosciuta, per quale ragione non può e non deve diventare una prospettiva generale che permetta di mantenere unito il gruppo classe e, allo stesso tempo, dispensare un insegnamento più “vicino” alle situazioni dei diversi allievi? Non sarebbe più utile una drastica diminuzione del numero di allievi per classe?

Occorre ricordare innanzitutto che – come indicano le evidenze raccolte dalla ricerca in campo educativo – qualsiasi diminuzione del numero di allievi per classe, anche drastica, se non è accompagnata da una modifica degli approcci e delle pratiche didattiche, non basta da sola a garantire un miglioramento degli apprendimenti degli allievi. Detto questo, una drastica diminuzione generale del numero massimo di allievi per classe (recentemente portato alla scuola media da 25 a 22) avrebbe per effetto un aumento importante del fabbisogno di docenti in tutte le discipline e del fabbisogno di aule al quale oggi non si potrebbe dar seguito. La codocenza limitata a matematica e tedesco nel

secondo biennio coinvolge invece due sole discipline e non produce necessità logistiche alle quali non si possa rispondere.

5. L'ottenimento di una licenza di scuola media senza differenziazioni (livelli A e B) dovrebbe garantire a tutti e tutte il diritto di accedere a qualsiasi scuola superiore e post-obbligatoria senza criteri di accesso? Se no, chi deciderà questi criteri? Sulla base di quali indicatori?

La questione è trattata nel messaggio n. 8205 di data odierna, cap. 5.4.

6. Il passaggio dalla scuola media al post obbligo si scontra anche con l'annoso problema della scarsità di posti di apprendistato. Non si ritiene necessario aumentare il numero di posti d'apprendistato nelle scuole professionali a tempo pieno? Non sarebbe necessario aumentare in maniera importante anche i posti di apprendistato nell'amministrazione e nelle aziende pubbliche?

I posti di apprendistato presso l'Amministrazione cantonale sono in aumento e sono passati da 147 nel 2017 a 180 nel 2022. Anche le aziende parastatali sono coinvolte nella formazione di apprendisti. Senza escludere percorsi per l'ottenimento di attestati federali di capacità nel quadro delle scuole professionali a tempo pieno, la via maestra rimane il lavoro per cercare di aumentare i posti di apprendistato nel settore duale.

7. Il progetto dovrà inevitabilmente fare i conti con la penuria di insegnanti, in particolare nelle materie di matematica e tedesco. Una questione che non può essere risolta solo con la buona volontà... È necessario agire per migliorare le condizioni di lavoro e rendere la professione maggiormente attrattiva. Non si ritiene necessario ridurre le ore di insegnamento in aula per permettere di avere più tempo per la progettazione e l'aggiornamento ed evitare di peggiorare le condizioni pensionistiche degli insegnanti?

Dal profilo salariale la professione di insegnante alla scuola media è già stata migliorata con la nuova Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti entrata in vigore nel 2018. Come già ricordato nelle risposte alle interrogazioni 121.21 e 105.22, il salario del neoassunto docente di scuola media parte oggi da fr. 87'492. - annui e arriva a fr. 121'031. - annui, mentre, in precedenza, senza considerare le penalizzazioni salariali iniziali rimaste in vigore per molti anni e da tempo abrogate, con il solo Bachelor andava da fr. 81'889. - a fr. 111'513. - e con il Master da fr. 84'762. - a fr. 117'502.-. A livello poi di attrattività della professione, si ricorda che sia nell'ambito di una ricerca condotta una ventina d'anni fa tra i docenti¹, sia in un recente sondaggio promosso dall'Amministrazione cantonale², la schiacciante maggioranza dei docenti ha affermato di amare la propria professione, e che la consiglierebbe ai propri figli. Ciò indica in maniera inequivocabile che la professione resta particolarmente attrattiva. Ovviamente, il carattere particolare della stessa rende necessario che la persona sia intrinsecamente attratta da questo lavoro, che in caso contrario può diventare particolarmente gravoso, indipendentemente dalle condizioni materiali.

Quanto alle due altre questioni evocate nella domanda, la prima relativa al tempo di lavoro (25 o 24 ore-lezione per i docenti e 42 o 40 ore lavorative per i funzionari), la

¹ Tamagni Bernasconi, K., & Tozzini, L. (1999). *Cultura della scuola e professione insegnante*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche.

² I risultati dell'indagine, condotta da Ismat Consulting SA di Morges, sono stati comunicati ai dipendenti dell'Amministrazione cantonale, al Gran Consiglio e ai sindacati il 27 aprile 2022.

RG n. 5261 del 26 ottobre 2022

seconda inerente al trattamento pensionistico (risanamento della situazione dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino), esse riguardano tutti i dipendenti pubblici e non possono essere trattate separatamente per docenti e funzionari, anche se poco meno di venti anni fa venne aumentato di un'ora-lezione il solo onere per i docenti, proposta approvata anche in sede popolare. L'attuale situazione finanziaria permette difficilmente di affrontare oggi il primo tema, mentre per quanto riguarda il secondo si ricorda che lo scrivente Consiglio aveva licenziato un messaggio (n. 7784 del 15 gennaio 2020) per l'attribuzione all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino di un contributo integrativo di 500 milioni di franchi per la copertura del costo supplementare delle garanzie di pensione concesse agli assicurati con più di 50 anni, messaggio che il Gran Consiglio non ha approvato, preferendo una soluzione alternativa. Per quel che è dell'attualità, il Consiglio di Stato ha già detto di essere pronto a studiare misure di compensazione alla prospettata e inevitabile riduzione a tappe del tasso di conversione, misure che anch'esse dovranno passare al vaglio del Parlamento.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri